Anno XXXIV — Giovedì 20 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 306

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Intorno alla marina

La grande discussione, preannunciata da qualche mese intorno al bilancio della marina, a proposito delle condizioni della flotta, è sfumata interamente e si è risolta in un ordine del giorno nel quale la Camera invita il ministro a presentare nel corso del prossimo anno una relazione sulle condizioni del naviglio da guerra.

Dunque non più inchiesta. Tutto finirà in una relazione del ministro della marina che illuminerà il Parlamento e il paese sulle condizioni di questa flotta che pochi anni or sono era ancora l'orgoglio degli italiani, e ora è la causa di paure, di sospetti, di allarmi più o meno giustificati.

Data la competenza dell'on. Morin e dato il carattere dell'uomo, non v'ha dubbio che la relazione che egli presenterà alla Camera sarà chiara e sincera. E' utile, non solo, ma necessario che il paese conosca la verità su una questione che da due anni, ha sollevato dubbi angosciosi nell'animo di quanti amano la grandezza della nostra patria. Utile perchè forse servirà a distruggere qualche allarme esagerato; necessario perchè il paese sappia se nuovi sacrifici gli sono imposti, se dovrà continuare in una inchiesta pericolosa, oppure se dovrà cambiar strada.

Non sappiamo però se l'on. Morin, nella sua relazione si occuperà della questione finanziaria, in rapporto alle condizioni della flotta.

Un capitolo interessante di tale questione potrebbe essere costituito dalle « spese di amministrazione » che costituiscono il *tarlo* della marina italiana, come dissero e vollero dimostrare i relatori Marazzi e Franchetti.

L'on. Morin, il cui obbiettivo fu sempre la riduzione delle spese d'amministrazione, affronti il problema, non solo nella relazione che dovrà presentare alla Camera, ma anche praticamente. Si renderà benemerito dinanzi al paese e avrà contribuito a liberare la flotta dalle piovre che vi sono attaccate.

BUON LAVORO

Ecco in complesso che cosa fu fatto in questo periodo di lavoro parlamentare, dal 22 novembre a martedì: Furono approvate tre buone ed utili leggi: l'emigrazione; la tutela dei risparmi degli emigranti; il chinino. E poi, in un modo o nell'altro, sia pure con sistema sbrigativo o superficiale, inaugurato all'ultimo momento, si sono definiti a tempo i bilanci, che anche il Senato esaurirà.

Non c'è male, dunque.

Beneficenza a... pagamento

L'on. Ferri, l'apostolo dell'altruismo, il più feroce critico dei misfatti quotidiani delle borghesie italiane ha tenuto testè a Bologna una conferenza su Wagner, a beneficio delle scuole ricreatorie istituite da quella Società operaia.

Ora il deputato Ferri che riscosse, come è noto, un compenso di 100 lire per una conferenza a Colle di Val d'Elsa, ha pattuito per la conferenza a Bologna un compenso di 200 lire.

La *Gazzetta dell' Emilia* scrive in proposito:

« Ci siamo informati ed abbiamo saputo che realmente uno dei componenti il comitato per le scuole dell'operaia, ha detto a parecchie persone che il deputato Ferri aveva chiesto 200 lire, dicendo d'aver avuto bisogno di far acquisto di libri per sapere qualche cosa di Wagner. Viceversa abbiamo anche saputo il nome di chi ha gentilmente prestato al deputato Ferri varii libri riguardanti la vita e l'opera di Wagner.

« Badiamo bene! noi non intendiamo fare i conti in saccoccia a nessuno; e se al deputato Ferri conviene farsi dare un compenso ed al comitato per le scuole dell'operaia è piaciuto darglielo, non abbiamo nulla da dire. Altro che, quando si pigliano 200 lire, è inopportuno di dare ad intendere che si parla per beneficenza ».

L'elmo rimane

Abbiamo da Roma, 18:

Si assicura che il ministro della guerra ha rinunziato all'idea di abolire l'elmo piumato pegli ufficiali generali.

Il privilegio dei deputati

Per l'autorizzazione a procedere contro Todeschini

Abbiamo da Roma, 18:

La maggioranza della Commissione, adunatasi per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio di classe, ha deliberato di accordare l'autorizzazione; ma la minoranza (Brunialti, Costa e Galimberti) presenterà una contro-relazione concludente a non accordare l'autorizzazione.

Un altro scandalo alle viste?!?

Ci scrivono da Milano 18:

(*F. F.*) C'è allo viste un nuovo scandalo — e questo sarebbe proprio giudiziario e riguarderebbe un magistrato ritenuto finora fra i più integri.

Nell'ultimo numero di un giornale umoristico della nostra città, il *Guerino*, in un breve e pungente articolino, si accenna a delle voci che da alcuni giorni circolano nel mondo della Giustizia e negli ambulatori del Tribunale. Ora, dice uno scrittore della *Perseveranza*, se la forma dell'articolino è spiritosa, l'oggetto di cui discorre è serio, e desta una dolorosa impressione, poichè è da supporre che il *Guerino* parli, come si suol dire, a ragion veduta. E poichè il fatto a cui esso allude riguarda l'amministrazione della giustizia, così tutti dobbiamo desiderare che si faccia la luce, e non incomba ingiustamente su tutta la magistratura, con una allusione generica, ciò che eventualmente dovrebbe essere attribuito a colpa di un solo, chiunque esso sia. L'obbligo di far codesta luce spetta principalmente a coloro a cui è affidata la cura degli interessi della giustizia; il che non toglie che anche i giornali se ne devano occupare, cercando di contribuire a chiarire le cose, a confermare o a smentire voci, le quali non possono rimanere nel vago.

* *

E la luce non tarderà a farsi. Forse a quest'ora il telegrafo vi avrà recato qualche più positiva notizia.

Dei giornali milanesi oltre la *Perseveranza*, parla oggi della faccenda soltanto la *Lombardia*.

La quale scrive:

« Secondo le nostre informazioni, si tratta della causa di una donna, la quale sostenne che le era stato carpito con lusinghe un atto di fideiussione.

« In seguito poi al fallimento del marito, costei impugnò gli atti della procedura del fallimento e inoltre stese una querela in falso.

« Nel corso delle cause, questa donna fu presentata ad un magistrato, che, a quanto si afferma, promise di prendere a cuore la cosa e specialmente di sollecitare la procedura. Si soggiunge che essa avrebbe anche fatto al magistrato piccoli prestiti.

« Delusa però nella sua aspettativa, la donna fu consigliata a sollevare lo scandalo, che come è presumibile, darà luogo a un'inchiesta giudiziaria ».

Intanto, come vedete, la fonte dello scandalo non è pura.

Il monumento a Giuseppe Mazzini in Roma

Ci scrivono da Roma, 18:

Come è noto, l'on. Crispi fece votare al Parlamento una somma di centocinquanta mila lire per la erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini.

Dopo una non breve parentesi, finalmente or non è molto venne in campo nuovamente la pratica e si procedette alla nomina di una commissione reale presieduta dall'on. Finali, alla quale venne dato l'incarico di provvedere al modo migliore perchè il monumento in parola diventasse un fatto compiuto.

E la commissione dopo mature discussioni è venuta nel convincimento che la somma sopradetta di 150 mila lire è insufficiente a innalzare un monumento degno del grande precursore e di Roma; deliberando quindi di sospendere i propri lavori fino a quando non venga arrotondata la somma stessa mediante una nuova proposta ministeriale.

Il passo fatto dall'on. Finali presso il presidente del consiglio on. Saracco per informarlo delle decisioni della commissione, pare non abbia approdato a gran che di bene, avendo, a quanto si assicura, risposto l'on. Saracco che il governo non può sovraimporsi alla volontà del Parlamento, presentando ora una nuova proposta, mentre il Parlamento stabilì la somma da devolversi per l'indicato scopo.

Un matrimonio sterile

Davanti al Tribunale di Parigi si sta discutendo una curiosa causa matrimoniale.

La signora Giulia Galandi, pittrice, dopo avere ottenuto il divorzio in Germania, essendo essa maritata col barone Paini in Italia, poichè entrambi sono italiani, andò a risiedere a Parigi ove conobbe, per ragione di professione, padre e figlio Pératé, medici entrambi.

Fu sovratutto il figlio, Paolo Pératé, che prestò le cure le più assidue ed intelligenti alla signora Galandi, la quale dovette sottostare ad una delicata operazione chirurgica, l'esportazione dell'utero.

Il dott. Paolo Pératé compì così bene l'opera sua che la signora Galandi riacquistò completamente la salute, pure avendo perduto un organo così importante.

Non cessarono però le visite dopo la guarigione, ma furono di diversa natura; in breve il dott. Paolo Pératé si innamorò della sua bella cliente e volle sposarla.

Domandò il consenso al padre, che lo negò recisamente, perchè disse che non avrebbe mai avuto prole da quella donna; e, poichè il figlio insisteva, dichiarò che mai avrebbe acconsentito ad un' unione che qualificava una mostruosità ed un oltraggio alla ragione.

E cercò altresì di convincere il figlio che dal momento che non eravi la possibilità che venissero al mondo figli, era da preferirsi l'unione libera per non prestare il fianco alla malignità.

Ma il figlio, che amava sinceramente la signora Galandi, sulla cui riputazione nulla potevasi opporre, non si lasciò convincere: disse di non voler vivere in concubinato; e, poichè aveva trent'anni, procedette alle pubblicazioni legali, propose gli atti - così detti rispettosi - per ottenere il consenso.

Il padre fece opposizione; ma, poichè la cosa minacciava di andare per le lunghe, il figlio condusse la signora Galandi a Londra, e colà si sposarono.

Il padre non si diede per vinto, chiese la nullità del matrimonio, sostenendo che la signora Galandi, moglie al barone Palmi, non era regolarmente divorziata.

Tale questione legale è assai importante, perchè si tratta di matrimonio fra italiani contratto in Italia e dichiarato annullato per divorzio in Germania: e, per decidere su tale argomento, fu rinviata la causa di quattro settimane per questioni di procedura.

Ma la questione, dibattuta più accanitamente tra padre e figlio, è quella morale.

Ha ragione il padre di opporsi ad un matrimonio necessariamente condannato a sterilità?

Dal suo punto di vista, egoistico, quello di dare discendenza al suo nome, di avere dei nipotini, può comprendersi il contegno di tale padre, non certo può approvarsi dal punto di vista morale e tanto meno giuridico.

La legge non pone come essenza esclusiva del matrimonio la procreazione; la stessa impotenza, se non è anteriore al matrimonio, perpetua e manifesta, non è causa di annullamento, e può essere solo invocata dall'altro coniuge.

Se il dott. Paolo Pératé sente di essere felice anche sapendo che il suo matrimonio sarà sterile, perchè negargli tale felicità?

Il celibato d'altronde non è un delitto, nè, per soddisfare il desiderio del padre di avere di avere discendenza, questi potrebbe costringere il figlio a prendere moglie.

Questi gli argomenti del figlio, ai quali il padre oppone essenzialmente che non è lecito affrontare le ciarle e le malignità del mondo, e votarsi a non avere mai figli.

Certo la questione è nuova ed è assai discussa.

Bovio è venuto tardi

Per l'inno nazionale

Si è strombazzato per i diari della penisola che l'on. Bovio aveva ora invitato Giuseppe Verdi a musicare l'inno nazionale.

Ora questo invito è vecchio ed è pur troppo vecchia anche la risposta.

Ricorrendo il sessantunesimo anniversario della prima opera verdiana, Pasquale Villari, in uno splendido articolo, comparso sulla *Scena Illustrata* invitava Verdi a darci l'inno nazionale, dicendo che la sua voce sarebbe allora la voce della patria.

Ma Verdi in una lettera al direttore della *Scena* rispose che i suoi ottantasette anni e la salute non gli permettevano qualsiasi occupazione; ch'era quindi nella impossibilità di comporre l'inno.

LA BUONA GUERRA DEI TRENTINI

I tedeschi cedono

Come si sa, non potendo le popolazioni italiane del Trentino ottenere quell'autonomia amministrativa di cui, in omaggio alla Carta fondamentale dell' impero, dovrebbero godere — in segno di protesta, — da parecchi anni non mandavano i deputati alla Dieta del Tirolo sedente a Innsbruck.

Tale protesta, per quanto seria e tenace, nulla ha giovato. Ultimamente il Presidente dei ministri austriaci aveva dichiarato, in termini recisi, ad una deputazione trentina, che era inutile più insistere.

* *

E allora i Trentini, poichè si voleva assolutamente negare loro il governo della provincia, per lasciarli governare dai tedeschi o noncuranti o malevoli, pensarono di ricorrere ad un'arma che ha già fatto prove mirabili nell'Austria: all'ostruzionismo.

I deputati trentini rientrarono dunque, dopo parecchi anni alla Dieta di Inusbruck e dichiararono, per bocca del loro capo, il dottor Brugnara di presentarsi col programma prestabilito della opposizione ad oltranza, disposti a sfruttare ogni energia e ogni occasione, coi mezzi legali, per conseguire la realizzazione dei diritti del Trentino.

L'ostruzionismo dunque: e tanto più grave, dacchè per i regolamenti della Dieta i deputati hanno diritto di chiedere la traduzione di tutti i discorsi e relazioni nelle due lingue che vi si parlano.

* *

L'effetto dell'abile e coraggiosa mossa fu immediato.

Un telegramma della *Stefani* da Innsbruck, 19, dice:

Alla Dieta i partiti tedeschi si dichiarano disposti a tenere conto della domanda d'autonomia del Trentino ed invitano gli italiani ad abbandonare l'ostruzionismo. Gli italiani rispondono di abbandonarlo se il governo accetta le odierne dichiarazioni dei partiti tedeschi.

La peste bubonica a Buenos-Ayres

Tel. da Buenos-Ayres, 18, al *Secolo XIX*:

Da Tucuman si telegrafa segnalando due nuovi casi di peste bubonica, su persone che hanno avvicinato l'altro attaccato proveniente dal Brasile.

Oggi qui si è avuto un caso di peste in persona di un operaio che lavorava a bordo del vapore *Medac*, ancorato in rada. E' stato provveduto per un severo isolamento.

Un sonetto ogni tanto

Un sonetto romanesco di Cesare Pescarella: *A un asino.*

'Na vorta 'no scurtore de cartello,
Dopo fatto un Mosè ch'era un portento,
Je disse: «Parla!» e lì co' lo scarpello
Scorticò sur ginocchio er monumento.

Io pure mo ch'ho fatto st'asinello
Provo quasi l' istesso sentimento;
Ma invece d'acciaccallo cor martello
Lo licenzio co 'sto ragionamento;

Fratello! In oggi, ar mono, senza ciarla
Starai male dovunque te presentevo,
Dunque, per cui, se vuoi fa strada, parla

E parla! chè si parli, sur mio onore,
Cor fisico che ci hai, come te senteno,
Si tu parli, te fanno professore.

L'insegnamento agricolo elementare e i congressi di Parigi

Ora anche in Italia, con giusto criterio, l' insegnamento agricolo va prendendo piede nelle scuole primarie, ed è desiderabile che le cognizioni elementari teoriche e le esperienze pratiche cessino di essere semplicemente occasionali, ma divengano obbligatorie di programma.

Le attuali condizioni del mondo agricolo non permettono più di continuare i vecchi sistemi di cultura, ed esigono che le forze muscolari del lavoratore vengano dirette dalla intelligenza del coltivatore stesso.

Emerge dunque che fin dalla scuola elementare il fanciullo deve avere precise e chiare conoscenze agricole, ed essere invogliato ad acquistarne poi da sè fatto adulto mediante periodici, sia esso destinato a coltivare i poderi altrui o ad accudire ai proprii.

In diversi congressi internazionali tenutisi testè a Parigi, il soggetto dell' istruzione agricola primaria fu largamente discusso sotto diversi punti di vista, tanto dal lato della utilità agraria, quanto per la parte didattica e pedagogica.

Ne risultarono bei pensieri ed intendimenti dei quali anche noi dovremmo avvalerci in pro della nostra agricoltura, che fino a questi ultimi tempi è rimasta la terra negletta e sconsolata nascondendo la testa fra le ginocchia.

Avendo io preso parte attiva a tutti quei congressi, ritornando in Italia, mi piace anzitutto accennare sorvolando i punti più rimarchevoli di quelle discussioni, nella convinzione di recare utile all'agricoltura nazionale.

Visto che la massa dei coltivatori odierni non è al grado di discernimento razionale agricolo secondochè lo richieggono le circostanze attuali, e come sta tanto urgente che il contadino ed il piccolo possidente lavoratore si uniformino ai moderni sistemi e sieno al corrente di tutte le innovazioni agrarie confermate buone, confermate attendibili mediante i risultati della esperienza, fu voto quasi generale che si moltiplicassero in tutte le nazioni cointeressate i *corsi invernali* d' insegnamento agrario.

Ch' io mi sappia, noi in Italia di simili corsi difettiamo, mentre all'estero se ne contano buon numero, e siccome colà recano grande vantaggio, sarebbe desiderabilissimo che i comuni nostri e le provincie, con l'aiuto del Governo, si movessero ad istituirne.

Oltre allo scopo diretto di avere migliori agricoltori mediante l' insegnamento agricolo, si riconobbe la necessità di istruire il contadino nella sfera agraria, perchè dalla terra possa ritrarre un tornaconto esatto, unico mezzo per tenerlo fermo ai campi.

Fu da molti notata la continua migrazione dei campagnoli alla città, e la causa principale di tale *esodo* venne riconosciuta nel reddito colturale, bastevole per l'addietro, insufficiente adesso. Taluno, e forse non a torto, emise la idea che tale insufficienza dipenda molto anche dal modo con cui nella scuola rurale s' impartisce l' istruzione, che per essere parallela, anzi, identica alla urbana, genera una educazione in certo qual modo errata, la quale allontana il figlio del campagnolo dalla vita rurale, presentandogli un falso miraggio che lo attira alla città.

A questo riguardo venne giudicata giusta l'esclamazione di un congressista rappresentante la stampa, il quale disse:

« La migrazione del campagnolo verso la città, è la conseguenza della mala intesa sua elevazione sociale.

Iniziato, per l' istruzione cui riceve, a nuovi bisogni, egli aspira a conoscere altri orizzonti.

Ah! questi villici, i quali cominciano a guardare di malo occhio i lavori campestri, e che vagheggiano la città ove si credono sicuri di guadagnare meno duramente la vita, non sanno invero quel che si fanno! »

L' insegnamento agrario nelle scuole regolari elementari ed i corsi invernali rurali frenerebbero per certo tanta frenesia, perchè preparerebbero uomini i quali saprebbero, con conoscenza di fatto, ricavare dal terreno il massimo tornaconto con la economia massima, e sparirebbe in essi il sogno di altra felicità fuorchè quella che la terra sa

dare, rimunerando le provvide e razionali fatiche a chi la coltiva con amore.

Si notò inoltre che la migrazione dei campagnoli in città, oltre all' impoverire l'agricoltura, osteggia i lavoratori cittadini del basso e medio ceto, i quali per la concorrenza dal di fuori si trovano danneggiati.

Questa osservazione, sebbene emanata nel Congresso con un peso maggiore del vero, pure merita d'essere considerata, giacchè basa molto sulla realtà delle cose.

Perchè l' insegnamento agricolo elementare riesca nello scopo, fu raccomandato che nelle scuole rurali si trattassero di preferenza soggetti d'agraria servendosi a ciò di tutte le materie di programma, perchè tanto il calcolo, quanto gli esercizi di lingua nazionale, di dettato e lettura, le lezioni oggettive, il disegno e persino la storia e geografia possono convergere ad un punto, cioè innamorare il contadinello alla agricoltura del proprio contado; il che vuol dire alla agricoltura in genere.

L'amore pel disegno forma il pittore lo scultore, l'architetto; l'amore pel bello scrivere forma il letterato; l'amore per l'agricoltura forma il buon coltivatore; i primi arricchiranno la patria di gloria artistica e letteraria, il secondo darà alla terra natale un'altra gloria, similmente grande, ma nel tempo stesso più proficua a tutti nella vita materiale.

A questo riguardo si dimostrò chiarissimo come i coltivatori attuali, attesa la loro deficenza nella istruzione agraria non possono portare alla agricoltura tutto quell'amore ch'essa merita, perchè basando eglino soltanto sulla propria esperienza ed intuizione e non adoperando i mezzi suggeriti dalla scienza e sanzionati dagli esperimenti non la riscontrano rimunerante alle loro fatiche.

Si conviene quindi che l' insegnamento agricolo elementare, sebbene rudimentale, può mirabilmente giovare al progresso agricolo, e che a completare l'opera della scuola primaria sono poi indispensabili: la stampa agraria, le conferenze pei campagnuoli, le associazioni agricole.

Quanto sono andato fin qui dicendo, sono i punti principali che più riconobbi necessari di riportare di ciò che in materia d'insegnamento agricolo noi congressisti trattammo nelle varie assemblee, e come più sopra ho detto, mi piace renderli noti, certo di favorire in ciò la nostra agricoltura.

Intanto, prima di chiudere, trovo utile pure il segnalare che la Francia fece bellissima mostra nella esposizione mondiale di Parigi alla sezione dell'insegnamento agricolo.

La giudicai una delle mostre più belle ed istruttive, e ciò dimostra, come in quella nazione si sieno fatti da parte del Governo e delle società private sforzi considerevoli per spandere in tutte le classi agricole, dal grande proprietario al semplice coltivatore, le conoscenze scientifiche riconosciute oggigiorno indispensabili per la coltivazione economica del suolo.

Sebbene la Francia non sia ancora riuscita completamente nello scopo, pur tuttavia dà bell'esempio che merita di essere imitato anche da noi.

Dott. Carlo Ohlsen

Il giubileo di Sienkiewicz

La patria polacca — Mickiewictz e Manzoni — Quo Vadis Roma — La libertà.

Oggi la Polonia si appresta a conferire onoranze solenni ad Enrico Sienkiewicz, e fra qualche giorno se ne festeggierà il giubileo con grande pompa. Già la città di Varsavia, con pubblica sottoscrizione, offri al grande scrittore una villa; e anche questo fatto, che trova riscontro solamente in esempi molto antichi, dimostra quale largo movimento di ammirazione egli abbia suscitato nell'animo dei polacchi.

Ma il suo nome non è rimatto chiuso nella cerchia della patria e della letteratura nazionale; alcuni volumi del romanzatore son corsi per il mondo civile, diffondendovi un moto di meraviglia che solo le opere insigni dell'arte riescono a destare. E' questa la seconda volta che l'arte attira sulla grande e infelice Polonia gli occhi del mondo civile. Dopo la battaglia di Vienna, non meno importante e salutare per la civiltà europea di quella di Lepanto, il mondo ha guardato con interesse la Polonia per virtù d'un poeta, che dai suoi connazionali è stimato — come Dante fra noi — il padre della patria: dico Adamo Mickiewictz; ed ora rivolge le sue rinnovellate simpatie alla prode e infelice nazione, per virtù dell'uomo, ben degnamente onorato oggi. Mickievictz e il suo famoso « Libro dei pellegrini polacchi » svegliarono un giorno nella città detta *il cervello del mondo* l'ardita e celebre protesta, che compendiò al cospetto dell'autocrate russo il sentimento universale delle libere genti: *Vive la Pologne monsieur!* E in questi giorni, l' interesse e l'affetto con cui i popoli seguono i polacchi negli onori resi all'autore del *Quo Vadis?* dimostrano loro chiaramente che in verità Sienkiewicz è il primo poeta dell' infelice Polonia, contro la quale la Russia prepara nuove persecuzioni.

Noi non ci attentiamo certamente a esaminare l'opera complessa, feconda, rinnovatrice di E. Sienkiewicz; solamente ci limiteremo a rilevare qualche punto di riscontro che lo scrittore e il presente stato della Polonia hanno con un momento storico e politico attraversato dalla patria nostra.

* *

Quando l' Italia era per ricongiungersi ad unità, sorse un grande poeta e scrittore, il quale volle unificare la lingua patria, e volgarizzarla nel popolo come il vero tesoro in cui è custodito il sentimento nazionale collegante le varie regioni; e favellando al cuore del popolo, gli porse la parola che più profondamente lo commuove e trasporta: gli ripetè e magnificò la fede religiosa. Manzoni riunificò l' Italica lingua, e richiamò all'unità morale le genti italiche, ravvivando loro la fede. Così vediamo Sienkiewicz, che raccogliendo e rinnovando dalle basi il patrimonio del linguaggio nazionale, s' indirizza al suo popolo, risollevando al cospetto della patria oppressa la virtù della speranza, la fede nella giustizia e nella redenzione.

Manzoni trasse dal cupo fondo della dominazione spagnuola in Italia la figura bella e confortatrice di Borromeo, l'immagine salutare dell'Innominato redento, e additò all'Italia il termine fisso della rivendicazione morale e civile; Sienkiewicz, traversando con ampio volo le vicende della barbarie, si profondò nello spettacolo mostruoso della più fiera e sanguinosa vicenda tirannica, sofferta dalla famiglia umana, e al suo popolo prostrato sotto le stragi di Varsavia, presenta la Roma di Nerone, l' imperatore cannibale, e contro lui e sopra lui la canizie redentrice di Pietro e Paolo, il dramma santificatore risultante dalla conversione di Chilone Chilonide, dell'anima di *quel greco*. In ciò è tutta l'opera di Enrico Sienkiewicz, nel quale i polacchi hanno ragione di vedere il proprio poeta: il poeta che preannunzia gli albori d'un giorno forse poco lontano, gli albori del sole di libertà, che è di nuovo per sorgere sulle amate pianure percorse da quelle meste e passionate canzoni il cui profondo e umano sentore fu diffuso nel mondo da un altro grande poeta del suo paese, Federico Chopin.

Noi italiani abbiamo singolari ragioni di ammirazione e di affetto per Sienkiewicz. Dopo la sua terra, egli ama d' intenso amore l' Italia, il paese ove la parola del diritto, il verbo della Libertà, si sposò più umanamente col sospiro melodioso dell'arte. Sienkiewicz venne in Roma, la città dei popoli, ancora sonante del tumulto di due civiltà trascorse come incendi: Roma, rasa due volte e due risorta splendidamente sulle mute vie, per fare più bello l' ultimo trofeo alla terza civiltà. Egli abbracciò le urne e le ha interrogate, e con coscienza d' italiano, egli, straniero, divinò che l'annuncio foriero di libertà non poteva esser tratto da altro nome, che dal gran nome di Roma; e additando al suo paese l'avvenire liberatore e sicuro, disse la gloria della città eterna. E noi c' inchiniamo al poeta della Polonia, grati alla sua opera come a un consiglio, a un ammaestramento, a una sollecitudine d'amore, a un auspicio.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori — La nota mesta — Per la bellezza d'un'idea — Gli zingari scarcerati — Un mugnaio disgraziato.

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera, la compagnia d'operetta Cianchi-Tani ci diede nientemeno che tre buone rappresentazioni: *Il Cristoforo Colombo* — *La Cavalleria rustico-romana* e la *Gran Via*, tutte e tre eseguite lodevolmente.

Il tenore A. Rota ebbe molti applausi specialmente nel Cristoforo Colombo, il cui finale piacque immensamente per la serietà della musica, e per la buona fusione di voci, in mezzo a cui le note *squillanti* e plastiche della signora Venanzi facevano ottimo effetto.

Il buffo P. P. Mello che s'è acquistata la simpatia degli *abitués* e gli altri migliori artisti della Compagnia, furono fatti segni a delle vere ovazioni, al fine d'ogni operetta.

Ci spiace dover dire che con domani a sera, questa compagnia che si dilettava da una quindicina di giorni, ci lascierà; ma speriamo che non tarderà a tornare fra noi ove sarà sempre la ben accetta.

* *

Con un senso di amaro disgusto registriamo la morte d'un buon prete, avvenuta ieri a Castel Monte.

E' il parroco di quella località, che nell'età di 82 anni è spirato in grembo a Dio, compianto benedetto da quanti lo conobbero.

* *

Non crediamo valga la pena di discutere sull'opportunità di alcuni progetti, che dopo quello già messo in attuazione della luce elettrica, avrebbero un' importanza non lieve per la nostra città.

L'acquisto d'un fondo in paese, per la riduzione a giardino pubblico, è un desiderio che da qualche anno va assumendo sempre maggiori proporzioni, perchè il dotare la nostra cittadinanza d'un tale ornamento è un richiamare l'attenzione dei forestieri, innamorati delle nostre località, sul paese stesso, che in forza del progresso civile deve mettersi al pari con altri meno attraenti per posizione topografica, ma più interessanti per interne bellezze. Ora se questo è un bisogno, starei per dire una necessità, sta ai preposti all'amministrazione pubblica il compito di provvedere. Certo, se qualche ricco straniero, seguendo gli esempi di altri che qui piantarono dimora fissa, venisse fra noi e facesse lavori colossali di abbellimento, sarebbe un bel beneficio per noi; ma dacchè questo sogno, per ora non si realizza, noi crediamo che l'iniziare alcuni lavori, ben inteso senza compromettere il bilancio del comune per abbellire il paese, potrebbe giovare alla vita del medesimo.

Un'occasione favorevole si presenta per questo oggetto, proprio in queste circostanze. La casa ex Carlovaro col parco annesso è in vendita per il valore di circa 33 mila lire, pagabili in rate. Con l'acquisto di questo stabile si potrebbero fare due cose importanti: anzitutto aprire una ampia e magnifica strada d'accesso al paese, di cui è sentito il bisogno; poi, con poca spesa, si potrebbe ridurre a giardino pubblico il parco adiacente.

Se questa è una buona occasione, non lasciamola, per carità, sfuggire, come *ab antiquo* i nostri padri fecero con l'affare del bosco Romagno!

* *

Oggi gli zingari, che l'altro giorno vennero arrestati in massa, furono scarcerati. Due carabinieri li accompagnarono fuori la porta Zorutti.

* *

Stasera un giovane mugnaio di Borgo Cavour, smontando dalla propria carretta si slogò un osso del piede. Il poveretto fu portato dal mulino alla casa dai suoi amici.

Da S. DANIELE

Un fermo con l'arresto del contrabbandiere

Ci scrivono in data 18:

Nella notte del 17 al 18 corrente circa la mezzanotte, una pattuglia dei carabinieri RR. di questa stazione trovandosi di servizio nella località Tabina del Comune di Ragogna, trassero in arresto uno sconosciuto che portava un carico di tabacco da fumo e da fiuto, nonchè campioni di zucchero e caffè. L'arrestato venne poi identificato per il contrabbandiere Miceli Giuseppe fu Antonio detto Resiutta di anni 43 da Resia e domiciliato in San Tommaso (Majano). Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 20 dicembre ore 8 ant Termometro 6 6
Minima aperto notte 1 7 — Barometro 760.
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione leg. crescente — Ieri Bello
Temperatura: Massima 11.7 Minima 3.4
Media: 6 58 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

20 dicembre 1516

Terremoto

A Gemona viene avvertita una forte scossa di terremoto che è causa di molto panico a quegli abitanti.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di sabato 22 dicembre corr. alle ore 8 pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 244.53 ad aumento della cat. 48 per lavori di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10916;

b) di lire 1067.99 ad aumento della cat. 48 per lavori di introduzione dell'acqua potabile nello stabile Contarini con diramazione speciale utilizzabile per uso pubblico. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10918;

c) di lire 181.45 ad aumento della cat. 7 per pagare la ratina della pensione a favore della vedova Buliani. Deliberazione 10 dic. 1900 N. 11090;

d) di lire 35 ad aumento della cat. 50 per formare l'importo di lire 75 accordato al custode dell'Asilo notturno per servizi straordinari. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11091;

e) di lire 600 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione agli incaricati della vigilanza igienica all'annona nel 1900. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11093;

f) di lire 250 ad aumento della cat. 50 per rimunerazione accordata all' Ispettore urbano per l'ispezione ai generi annonari durante il 1900. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11094;

g) di lire 422.10 ad aumento della cat. 48 per lavoro di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 1 dicembre 1900 N. 11089;

h) di lire 377.44 ad aumento della cat.48 per lavori di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale agli stabili degli utenti. Deliberazione 17 dicembre 1900 N. 11215;

2. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della Legge comunale:

a) approvazione del Regolamento organico disciplinare per la gestione diretta del Dazio consumo. Deliberazione 3 dicembre 1900 N. 10915;

b) storno di lire 6000 dalla cat. 45 ad aumento del fondo di cui la cat. 46 (riserva) per far fronte alla deficienza in altra categoria. Deliberazione 10 dicembre 1900 N. 11084.

3. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative stanziate nel Bilancio comunale per l'esercizio 1901.

4. Commissione Direttrice del Museo friulano e Biblioteca. Nomina di due membri.

5. Commissione, all'ornato. Nomina di un membro.

6. Nomina della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.

7. Consiglio Direttivo dell' Istituto Uccellis. Nomina di due membri.

8. Nomina della Commissione per l'amministrazione dei legati di Toppo-Wassermann e Tullio.

9. Rinuncia del sig. Plinio Zuliani all'ufficio di membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali.

10. Rinuncia del sig. dott. uff. Fabio Celotti all'ufficio di membro del Consiglio amministrativo della Casa di ricovero.

11. Rinuncia del sig. avv. Antonio Dabalà all'ufficio di membro della Commissione per la tassa di famiglia.

Seduta privata

Promozione e nomina di impiegati municipali.

Viglietti dispensa visite

Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1901, la Congregazione di Carità mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 l'uno.

Sono vendibili, oltre che nell'ufficio della Congregazione anche presso le librerie Tosolini (piazza Vittorio Emanuele), Bardusco (Mercatovecchio).

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l' "Albero di Natale,,

VI Elenco delle offerte

Dottor Murero lire 2, co. Corrado di Concina 5, Ottone Carrara 2, Rosa Monici 2, Amalia Pasqualis 1, Apollonia Panciera 1, Regina Quargnolo 2, co. d.r Vincenzo Orgnani 5, rag. Ermenegildo Perosa 1, Maria Perosa 1, Angela Anderloni 1, Famiglia Zambelli 2, Ciriaco Comelli 3, Famiglia Gaspardis 5.

Pio Colautti centesimi 60, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, Vittorio Gattolini 30, Pio Novello 30, G. Pappa 50, Angelo Colussi 20, Catterina Floritti 20, Angelina Minotti 40, Anna Plebani 20, Maria Tonino 50, Angelo Riga 30, Luigi Amadio 10, Vittoria Fabiani 20, Letizia Colautti 40, Filomena Vittorio 10, Lucia Zucchiatti 50, Italia Roncato 50, Domenico Galanda 50, Pellegrini Pietro 20, Talmassons 50, Moro Francesco 50.

Il giovanetto imberbe

Stringe i libri sotto il braccio, fa un cenno di saluto ai compagni, finge d'affrettarsi, ma colla coda dell'occhio, è sempre fisso davanti alle biciclette allineate con garbo nel magazzino, rilucenti, provocanti, traditrici!

Avere quattrocento lire, correre da quel negoziante, contrattare, concludere, salire sulla macchina, stringere i manubri, con uno slancio partire e volare, volaro, volare!.... Attraversa le vie, passa le porte, si precipita sulla strada... persone, case, campi, tutto sfuma, tutto s'annebbia, tutto sparisce! Davanti a lui si stende la striscia bianca, che le sue ruote sfiorano appena, il suo metallo sfida il sole, il suo cuore martella nella macchina. Egli va e va, padrone dell'universo! Via, via, via, come il treno, come il lampo, come il pensiero!

Si caccia convulsamente la mano in tasca, ne leva il portamonete.... e non vi trova le quattrocento lire! Oh delusione amara! Si sente toccare il braccio e chiedere da una voce nota: Perchè resti indeciso? Ti pare che bastino? — Oh no! — sospira lui profondamente. Non dartene pensiero; i ricchi faranno di più, si sa che noi studentelli non possiamo avere la borsa ben fornita.

Ma come.... dove?... — Non c'è bisogno d'andare fino alla sede della « Scuola e Famiglia; » le offerte per l'albero di Natale si ricevono anche dal nostro libraio. Io ci andavo ora, faremo la via insieme. Ah sì, ben volentieri! Sospira il giovanetto imberbe, finalmente desto alle amare realtà e ai dolci conforti della vita. E poi lo sostiene una vaga speranza....

Elena Fabris-Bellavitis

Lieta notizia

Lieta notizia — scrive l'*Adriatico* — Sì lieta, lietissima per gl' italiani affezionati e devoti alla Casa di Savoia. Un telegramma del giornale veneziano da Torino, dice:

« Si annunzia che la Regina Margherita confermò a una gentildonna torinese, recatasi a visitarla a Stupinigi, la buona novella dello stato interessante in cui si trova la Regina Elena. »

Una lettura all'Accademia di Udine

Domani sera alle 8 e mezzo all' Accademia di Udine il socio ordinario avv. conte G. A. Ronchi terrà una lettura su questo argomento: *L'emigrazione temporanea e le elezioni amministrative nel Friuli.*

Il tema è d'una grande importanza ed è degno dello spirito acuto, della mente colta e studiosa del conferenziere.

Sarà una lettura interessante, sia per i dati che l'egregio amico nostro porterà in pubblico, raccolti con amorosa pazienza, sia per le considerazioni che vi farà. E noi cercheremo di darne il più largo resoconto — anche per sciogliere una promessa fatta ai lettori, parecchi mesi or sono, quando venne fuori il progetto Rizzetti-Morpurgo, di pubblicare notizie più ampie sull'argomento.

Dall'uno all'altro Secolo

Pare che gli italiani malgrado tutte le afflizioni, di cui vogliono gratificarli i piagnoni, sieno ottimamente disposti a passare da un secolo all'altro colla più cordiale e geniale allegria. La notte di San Silvestro sarà quest'anno più clamorosa e caratteristica nelle famiglie, nei ritrovi pubblici, dapertutto. Nei palazzi e nei tuguri si saluterà l'anno, che segna una data solenne, con un sentimento più caldo, un pensiero più acuto.

* *

Del secolo che sta per spegnersi si è parlato molto un anno fa, quando molti volevano che fosse terminato, ma i più gridavano che ancora un anno gli restava a fare. I più hanno tirato i meno; — e malgrado il parere dell' imperatore di Germania, che salutò l'anno scorso il secolo nuovo, tutta l'Europa, tutto il mondo concordemente ritiene, ammette e sancisce che la mezzanotte precisa del 31 dicembre prossimo venturo segnerà il distacco fra il diciannovesimo e il ventesimo secolo.

* *

Dicevamo dunque che a Verona e a Padova per l'ultima notte dell'anno i municipii hanno provveduto perchè le piazze siano straordinariamente illuminate e si tengano concerti pubblici.

Anche a Milano si costituirono comitati per dare all'avvenimento un carattere straordinario di festa. La città risuonerà tutta di clamori; da ciascuna porta entrerà una banda per dirigersi in Piazza del Duomo. Quivi tutte le bande riunite saluteranno con una serie di ben nutriti squilli il nuovo secolo.

A Vicenza si sono mosse le Società Militari dei Veterani, dei Garibaldini e dei Reduci dalle patrie battaglie. Esse hanno diramato questo invito:

Commilitoni,

Il secolo che muore ha consegnato alla Storia i gloriosi avvenimenti che ci procurarono la patria unità ed indipendenza con Roma Capitale; avvenimenti ai quali ebbimo la fortuna di prender parte e che le nostre Associazioni si fecero un dovere di degnamente commemorare nelle annuali ricorrenze.

Ora ci riuniremo ad un fraterno ritrovo per festeggiare la sintesi dei fatti stessi; lo scopo felicemente raggiunto nel lietissimo augurio che il nuovo secolo abbia a mantenere integro il sacro deposito legatogli dal decimonono ed a vedere compiuti i destini della Patria, perchè l'Italia sia tutta nostra nella maggior luce della libertà con l'ordine e l'indipendenza.

* *

A Udine non si è mosso ancora nessuno. Ieri un collega in cronaca consigliava qualche festa pubblica, semplice e rapida, si capisce, dato il *sotto zero* che ci minaccia la *bora* felicemente e fortemente arrivata stamane.

Si potrebbe obbiettare che siamo usciti appena da una serie di feste pubbliche quasi invernali e che non è sentito forse il bisogno di aggiungerne altre invernali.

Ma certo che una manifestazione pubblica, in cui brillasse l'idea della

patria, che il secolo morente ha visto riunirsi e levarsi libera e indipendente, in cui alle memorie dei fasti patriottici si congiungessero le speranze e le fedi nell'avvenire d'Italia, nel progresso del mondo civile, certo una tale dimostrazione avrebbe un alto significato e sarebbe degna di italiani e di uomini moderni.

L'on. Pascolato convalidato all'unanimità

Contrariamente a quanto fu ieri telegrafato ai giornali di Venezia la deliberazione della Giunta delle elezioni di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Pascolato venne presa all'unanimità.

Il comizio di domenica nella sala Cecchini, in via Gorghi, avrà luogo alle 2 e mezzo.

Interverranno i deputati del Friuli Girardini e Luzzatto e il deputato di Verona Todeschini — i rappresentanti della triade popolare, che si agita ora per l'abolizione del dazio sul grano.

Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi„ Udine

Si avvertono tutti i soci e loro famiglie che questa sera alle ore 21 ha luogo il grande Concerto a piena orchestra richiesto da numerosi soci.

Programma

1. L. Ganne — Marcia «Lorena» per orchestra.
2. P. Sudessi — Gavotta «Coquette» per orchestra.
3. J. Piot — Divertimento «Echos d'Espagne» (eseguito da 18 violini, a due parti, e Pianoforte (sig. C. Conti).
4. W. Balfe — Ouverture nell'opera «La Zingara» per orchestra.
5. P. Sudessi — a) Marcietta «A petits pas» b) Capriccio «Danse et Flirt» per archi, clarino e flauto.
6. J. Bayer — Santo del ballo «Die Puppenfee» (La Fata delle bambole) per orchestra.

Maestro concertatore e direttore sig. Giacomo Verza.

Grandioso panorama al Teatro Nazionale

Questo bellissimo panorama continua a essere visitato e ammirato dal pubblico.

Lunedì 24 corr. saranno esposte 40 splendide vedute della città di Roma, fra le quali il *Giuramento di S. M. Vittorio Emanuele III.*

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23. Ingresso cent. 20, ragazzi la metà.

Un chiasso in via del Pozzo

Nella casa che porta il n. 42 in via del Pozzo abita con la moglie e i bambini, certo Giuseppe Salvadori di Lestizza, sorvegliato speciale, uscito tre giorni fa di prigione, essendosi buscato una condanna per maltrattamenti fatti subire alla sua infelice campagna.

Ieri verso le 19 il Salvador cominciò a rimproverare aspramente la moglie ritornata a casa, dopo essere stata fuori per faccende domestiche.

Il Salvadori gridava come un energumeno, pretendendo che sua moglie non dovesse mai, sotto verun pretesto, uscire di casa!

E riscaldandosi fuor di misura cominciò a picchiare la povera donna, e a gettare mobili e masserizie dalla finestra. Nessuno osò intromettersi per frenare quell'energumeno, ed egli si calmò quando volle.

Gli abitanti del vicinato chiedono che intervenga l'autorità di P. S. e ponga fine a queste disgustose scenate.

All'Ospitale. La bambina di 3 anni Adalgisa Mestroni di Antonio, di Udine, venne ieri alle 11 medicata per ferite lacero-contuse alla fronte, riportate accidentalmente; guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Il muratore Daniele Bulfoni, d'anni 30, fu Lorenzo, di Colugna, venne medicato ieri alle 11 per contusioni multiple alle gambe e alla coscia destra con ematoma sottocutaneo, riportate accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Luigi Migotti, d'anni 37 di Pasian di Prato, operaio alla ferriera, venne medicato ieri alle ore 20 per contusione alla regione laterale del costato destro, riportata accidentalmente; guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

I filodrammatici udinesi a Trieste. Domenica prossima i signori componenti il circolo filodrammatico udinese si recheranno a Trieste per dare una recita al politeama Rossetti a vantaggio della nuova società per il fondo pensioni e per gli invalidi tra i sudditi italiani abitanti a Trieste.

Il nuovo ufficio del dazio consumo, che incominciando dal 1 gennaio verrà esercito dal Comune, si trova in Via della Prefettura n. 4.

Trasloco. Il tenente dei R. R. Carabinieri, sig. Casimiro Dumas, venne trasferito alla tenenza di Feltre.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

Mercato dei bovini in Giardino grande

Fino alle 11 comparvero sul mercato 430 buoi, 970 armente e 480 vitelli.

Mercato odierno
(Ore 11)

Granoturco L. 11.25 a L. 12.70 id.
Cinquantino L. 10.50 a 11.50 id.
Sorgorosso L. 7.— id.
Giallone L. 13.20. id.
Gialloncino L. 12.50 a 13.20 id.
Castagne L. 8 a 16.— al quintale.
Fagiuoli di montagna L. 25 a 27 id.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 dicembre

Ieri dovevasi discutere il processo in confronto del noto Giacomo Cacello, imputato di appropriazione indebita di 160 lire in danno del macchinista ferroviario Sandano Diego.

Non essendosi presentati all'udienza cinque testi, il difensore avv. Peter Ciriani, domandò il rinvio del processo.

Il P. M. si associò alla domanda; ed il Tribunale rinviò il processo allo stesso giorno in cui verrà discusso altro dibattimento contro Cacello e i suoi compagni, Rumor, Leoni Girolamo, Rossi Ernesto, Cemessatti Luigi, detenuti, e Angeli Agostino, libero, per varie imputazioni di truffe.

Il processo dell'on. Macola contro la «Provincia di Mantova»

Ieri è finito il processo intentato dall'on. Macola contro Bacci e Dugoni, il primo direttore ed il secondo gerente del giornale *La Provincia di Mantova.* L'on. Macola intervenne alla udienza.

Sostenne brillantemente le sue ragioni l'avvocato Mantovani.

Il Pubblico Ministero dopo uno splendido discorso ha chiesto la condanna a quindici mesi di reclusione per il Dugoni ed a quattordici pel Bacci.

Parlarono poscia i difensori.

Ieri vi furono le repliche. Oggi verrà pronunciata la sentenza.

Tribunale militare di Venezia
Abuso di autorità e insubordinazione

Tazi Giovanni Battista e Mancini Venanzio, l'uno caporale, l'altro guardia semplice, nel corpo delle guardie di finanza, del Circolo di Udine, sono accusati reciprocamente di abuso di autorità e di insubordinazione, perchè, essendo venuti a diverbio, si maltrattarono a vicenda, con percosse e con male parole. Sono condannati entrambi; il Tazi a quattro mesi, ed il Mancini a sei mesi di carcere, con la solita diminuzione di tre mesi, per effetto dell'ultima recente amnistia.

Disertore recidivo

Ramella Francesco soldato nel 26 fanteria, dopo di essere disertato dal proprio reggimento, di stanza ad Udine, fino dal maggio scorso, veniva arrestato a Teano di Napoli nel novembre p. p. E' accusato di diserzione e di alienazioni di effetti di corredo militare. In vista delle recidive il Ramella è condannato alla pena di tre anni di reclusione, ridotta di metà per effetto della recente amnistia.

Senato del Regno

Seduta del 19 — Pres. Cannizzaro

Dopo una discussione generale piuttosto animata sul bilancio di agricoltura si approvano tutti i capitoli del bilancio stesso.

Domani si discuterà il progettino per l'esercizio provvisorio dei bilanci non potuti approvare dal Senato (la Camera li ha approvati tutti) prima del 31 dicembre.

* *

Il tenente Sibilia

che aveva assassinato a Palermo il giornalista Gugliuzzo e la sua examante, sulla pubblica via, venne, in base al verdetto affermativo, ma accordante le attenuanti dei giurati di quella Corte d'Assise, condannato a 24 anni di reclusione.

La *claque*, quella *claque* di cui abbiamo parlato giorni sono a proposito di altri processi s'era messa dalla parte dell'assassino e coi clamori cercava di imporre ai giurati una assoluzione.

Anche i giurati di Palermo, come quelli di Verona, fecero il loro dovere. Siano ringraziati; chè nei tempi tristi in cui si tenta dagli audaci e dai procacciandi di sconvolgere i criteri della giustizia, anche essi hanno dato un buon esempio.

* *

Nella Venezia Giulia
La vittoria degli italiani

Ci scrivono da Trieste, 19:

In seguito ai voti di Pola, Portole e Veglia, è assicurata l'elezione di Felice Bennati nella quinta curia dell'Istria. Ed è pure certa la riuscita dell'onor. Rizzi nel collegio dei comuni rurali.

Questa bella vittoria fu ottenuta dopo una lotta aspra contro gli Slavi, spalleggiati sempre, sotto mano, dal Governo e contro i socialisti, che qui sono i veri *senza-patria.*

Un anniversario

Ricorrendo oggi il 18° anniversario di Guglielmo Oberdan, morto a Trieste, sul patibolo, per la patria, i triestini residenti a Milano, Roma e nelle altre città d'Italia terranno degne commemorazioni.

* *

Scioglimenti a Genova
Il deputato Chiesa deferito all'autorità giudiziaria

Telegrafano da Genova, 19:

Stamane, per ordine del Prefetto, è stata sciolta la Camera del lavoro, sequestrando quanto vi era nella sede.

Furono eseguite perquisizioni nelle case dei principali membri ed uguali provvedimenti furono presi per le Associazioni, il Circolo ricreativo e la sezione della Camera di Sestri Ponente, nonchè pel Circolo popolare e per la Lega metallurgica navale, entrambe di Sampierdarena.

Il deputato Chiesa con altri soci, venne deferito all'autorità giudiziaria.

La famiglia Carabba, fortemente commossa dalla sincera e spontanea dimostrazione d'affetto che gli amici tutti vollero dare alla loro cara

Anna Toso-Carabba

porge i più vivi ringraziamenti, domandando venia a quelli che, nella dolorosa circostanza, non avessero ricevuta una personale partecipazione.

Nell'occasione sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio dottore *Daniele Milani*, che circondò la Cara Estinta nella sua lunga malattia con tutte le cure dell'arte e con l'affetto di figlio.

Gemona, 19 dicembre 1900.

Parole pronunciate dal sig. rag. Emilio Tozzi alla tomba della compianta **Anna Carabba.**

No, non è sogno! — E' triste, è dolorosa realtà!

Anna Carabba ha declinato la fronte alla Morte e scende al sepolcro!

A tanta sventura la parola trema, il cuore reagisce, l'animo si ribella!

Nel mistero della tomba godi, o Anima gentile, l'eterno riposo e Ti sia leggera la zolla, che, bagnata di pianto Ti ricopre.

Fuggirono, o dolce Amica mia, lo sguardo Tuo sorridente, la parola dolce, la maniera gentile ed ai desolati tuoi cari non rimane che la santa Tua memoria.

Ma lo strazio è crudele; troppo duro è il Fato, che più non ci è concesso godere le Tue care sembianze, riudire la voce Tua, che dolcemente ci scendeva al cuore.

Oh! potessero le lacrime, almeno, sollevarci nel dolore, renderci degni del Tuo affetto! E Tu, che vedi queste lacrime dolorose, amorosamente le tergi!

Riposa in pace, o Anima eletta; dal Paradiso accompagna coloro che tanto amasti — e sorridi dal Tuo Cielo chè nella Tua Tomba, ognora cosparsa di rose, onore di pianti avrai!

Ridi — Tu che già voli per l'infinito. Ridi che l'opera Tua è guida ai figli Tuoi e orgoglio al marito!

Ridi, o Fortunata, che scruti il mistero d'oltre tomba e fidente attendi quel giorno in cui, nelle celesti sfere, rivedrai i Tuoi amati.

Ed ora riposa, *Anna Carabba*, e sia concesso a noi di ritemprare lo spirito all'ombra del Tuo avello.

Dormi — Addio!

Affettuose parole vennero pure pronunciate dall'egregio avvocato dottor Giuseppe Doretti che recava alla salma l'ultimo saluto del desolato figlio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Valerio Giuseppe: Madil Giovanni L. 1
Griffaldi Giacomo: Cassi Lorenzo di S. Daniele L. 2, Miani Alessandro 1, Miani Arturo 1
Giacomo Sonvilla di S. Daniele: Lupieri Pietro L. 1
Giulia Marzattini ved. Trigatti: Trigatti Francesco L 2
Angela Vendrame-De Toni: Famiglia co. Lucio Valentinis L. 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 20 dicembre 1900

Rendite	19 dic.	20 dic.
Ital. 5 % contanti	100 75	100 75
» fine mese pross.	100.90	100 90
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 40	109.25
Exterieure 4 % oro	70 35	70 25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314 —	314.—
» Italiane ex 3 %	306 —	306 25
Fondiaria d'Italia 4 ½	506 —	506.75
» Banco Napoli 3 ½ %	434.—	434.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	895 —	895.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	105 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714 —	713.—
Id. » Mediterr. »	536.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 50	105 55
Germania »	129 65	129 70
Londra	26 45	26 47
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21 08	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 70	95.70
Cambio ufficiale	105 50	105 54

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI - VERONA

Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

PREMI Duemila settecento dieci

da L. 250,000-125,000-50,000-25,000-20,000-12,500-10,000-5,000-2,500-2000-1,250-1000 ecc. mai però inferiori a L. 200

I Premi tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'Estrazione e per il periodo consecutivo di un anno

L'ESTRAZIONE SI FARA' IN NAPOLI IL **20 GENNAIO 1901**

Cento decimi di biglietto costano Lire **Cento** (HANNO VINCITA GARANTITA)

Cento mezzi biglietti costano Lire **Cinquecento** (Hanno garantita una vincita Cinque volte Maggiore di quella garantita ai Cento decimi)

Cento Biglietti interi costano Lire **Mille** (Hanno garantita una vincita Dieci Volte Maggiore di quella garantita ai Cento decimi)

Cento decimi - Cento mezzi biglietti - Cento biglietti interi - Oltre la vincita garantita possono vincere altri premi importanti

PREMI DI CONSOLAZIONE

Da Lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000

Vengono pagati ai biglietti, mezzi biglietti, e decimi di biglietto col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

L'ESATTO PAGAMENTO DEI PREMI È GARANTITO DA BONI DEL TESORO

UN BIGLIETTO INTERO VINCE UN QUARTO DI MILIONE E PUÒ VINCERE UNA SOMMA MAGGIORE

I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. **Il programma dettagliato si distribuisce gratis.**

Si avvisa che - Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

ANNO 26° 1901

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 26° 1901

Politico quotidiano di Milano

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	L. 9.50	L. 5
NEL REGNO:	» 24	» 12.50	» 6,50
ESTERO:	» 40	» 21.—	» 11 oro

Doni ordinari a tutti gli abbonati:

1.o Tutti gli abbonati, annuali, semestrali e trimestrali, ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale, a colori di 16 grandi pagine, diretto da ATTILIO CENTELLI

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustrata di circa 100 pagine di grande formato, diretta da *Giuseppe Giacosa.*

Abbonamenti senza doni: Milano L. 14 — Nel Regno L. 19 — Estero (oro) L. 32

Abbonamenti alla sola **Domenica del Corriere**: Milano e Provincia L. 5 — Estero fr. 8

Abbonamenti alla sola **Lettura**: Milano e Provincia L. 6 — Estero fr. 9.

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***CORRIERE DELLA SERA*** **MILANO - Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

PER LE PROSSIME FESTE

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0,0 d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per *12 litri L. 3.50* — *6 » » 2.00* — *3 » » 1.10*

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cetro dolcifi.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano.
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta piperita verde e bianca
21. Mistrà.
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Famboise - Granatina Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nel a quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Flambros* con 6 Etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il *« Manuale-Istruzione »* per fabbric. Liquori, Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

BUONO CASSETT. CAMPIONI

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA* **del valore di L. 13** *franco di porto per sole* **L. 10.50** contenente:

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ognuno, importerebbero L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate . . . » —.45
18 Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti » —.70
10 Filtri di carta pregati . . . . . . » —.50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquori, descritta qui sopra » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.—
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12 50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — **MILANO.**

Caffè Ristorante e Confetteria **COVA** di Comini, Bussi e C. Via Manzoni 1, angolo S. Giuseppe Telefono N. 813. Telegrammi: **Confetteria Cova — Milano**

Pel Natale e Capo d'Anno

PANETTONE COVA

SPECIALITÀ MILANESE *Esportazione Mondiale* **Spedizione contro assegno**

Panettone Kg. 2 L. 7.75 ⎱ Franco in tutto
» 3 » 11.— ⎰ il Regno.

Pacchi speciali per le spedizioni all'estero.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Cent. 80 la copia

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacc.

1900 — Udine, Tipografia G. B. Doretti